

**Il Presidente**

Trento, 14 gennaio 2008  
Prot. n. 98 /Inter/AS-as

**Preg.mo Signor  
Cons. Roberto Bombarda  
Gruppo Verdi e Democratici per l'Unione  
SEDE**

**e, p.c.**

**Preg.mo Signor  
Dario Pallaoro  
Presidente del Consiglio Provinciale  
SEDE**

**Oggetto: interrogazione n. 2601**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si trasmettono, di seguito, gli elementi pervenuti, per la parte di rispettiva competenza, dagli Assessorati di merito.

L'Assessore all'Agricoltura, al Commercio e Turismo ha comunicato quanto segue.

Riguardo al punto 1 dell'interrogazione, e relativamente alla previsione di divieto della pratica dello sci estivo auspicata dall'Interrogante, è opportuno rilevare come il fenomeno evidenziato sia oramai in declino per motivazioni legate prima ancora che all'andamento climatico delle ultime stagioni alla non sostenibilità economica degli ingenti costi da parte delle società di gestione degli impianti.

Per ciò che concerne il punto 2, si osserva che l'Amministrazione provinciale è stata ed è tuttora disponibile a collaborare con i soggetti locali (e non solo) per la predisposizione e lo studio di modelli turistici innovativi per il comprensorio del Passo del Tonale.

Al riguardo si segnala la recente firma (in data 12 ottobre 2007) del Protocollo d'intesa con la Regione Lombardia nel quale viene sancito l'impegno di ciascuno dei due enti – nell'ambito dei rispettivi ordinamenti – a concorrere all'attuazione del programma di sviluppo del sistema turistico "Adamello"; ciò attraverso la promozione dell'utilizzo in maniera integrata degli strumenti e delle risorse finanziarie che si

rendono disponibili a livello locale, provinciale, regionale, nazionale e comunitario ed in particolare mediante lo sviluppo di specifici piani d'azione congiunti, anche di carattere pluriennale, da predisporre a supporto dell'attuazione del citato programma di sviluppo del sistema turistico interregionale.

Tra le linee di intervento previste si evidenziano in particolare:

- la formazione e diffusione di una condivisa visione generale degli attuali problemi e delle prospettive di sviluppo dell'offerta turistica delle aree montane, anche attraverso la partecipazione a progetti di carattere transazionale che coinvolgano le altre regioni europee dello Spazio Alpino;
- la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale del contesto turistico dell'Adamello, anche ai fini della destagionalizzazione delle presenze turistiche, attraverso lo sviluppo di progetti riferiti alla promozione del circuito culturale della Guerra bianca, alla fruizione delle risorse naturali dei tre parchi presenti sul territorio, allo sviluppo del turismo attivo e a contatto con la natura, all'adozione di sistemi di certificazione ambientale del territorio e dei servizi
- la promozione e sviluppo della pratica degli sport invernali in piena sicurezza e nel rispetto dell'ambiente, nell'ambito di un comprensorio sciistico di primaria importanza.

Tutto ciò in funzione anche della salvaguardia del ghiacciaio della Presena, nella ricerca di un modello gestionale che renda compatibile la prosecuzione della pratica sciistica con la conservazione dello medesimo ghiacciaio.

Relativamente all'utilizzo delle piste da sci del ghiacciaio si precisa che la Provincia, anche in relazione agli importanti investimenti strutturali recentemente effettuati nell'area sciabile del Passo Tonale, ha da tempo condiviso un modello di offerta basato sull'allungamento della stagione invernale nei mesi di aprile e maggio e sull'anticipo della stagione ai mesi di ottobre - novembre.

Tale peculiarità nella gestione delle piste in Presena ne rappresenta uno dei punti di forza e attrattività della località; motivo per cui si considera utile ed opportuno confermarne l'utilizzo anche per il futuro.

L'Assessore all'Urbanistica e Ambiente ha comunicato quanto segue.

In via preliminare, si fa presente che il ghiacciaio della Presena risulta registrato al n. 1243 dell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Trento (Vedretta Presena) e viene identificato dalla p.f. demaniale 5637/1 in C.C. Vermiglio (Vedretta Ponticello-Passo Paradiso-Cornellaccio) – Beni demaniali – Ramo acque, e dalla p.f. demaniale 5636/1, in C.C. Vermiglio – Beni demaniali – Rocce nude.

L'occupazione del ghiacciaio della Presena con impianti di risalita e piste da sci risale alla concessione d'uso n. di rep. 2305 dd. 11.01.1973, stipulata all'epoca dall'Intendenza di Finanza di Trento con la Società gestrice degli impianti, integrata da

una serie di atti aggiuntivi successivi, tra cui quello che sancisce il subentro, in qualità di concedente, della Provincia Autonoma di Trento e, in qualità di concessionario, della Società Carosello Tonale S.p.A. (deliberazione della Giunta Provinciale n. 7585 dd, 24 luglio 1987).

L'occupazione delle aree ricadenti nell'ambito periglaciale o sulle rocce nude sottostanti è invece regolata dalla concessione "per il mantenimento e l'utilizzo a scopo pista da sci di parte delle pp. ff. dem. 5637/1 e 5636/1 in C.C. Vermiglio in loc. Passo Paradiso" rilasciata alla CAROSELLO TONALE SpA con disciplinare n. 25642 dd. 20 gennaio 1999, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 15474 dd. 30.12.1998 n. di rep. 22776, nonché dalla concessione "per l'utilizzo come area sciabile di parte della p.f. 5636/1 C.C. Vermiglio, in loc. Passo Paradiso-Passo Tonale verso la Provincia di Brescia" rilasciata alla PARADISO SpA con sede a Ponte di Legno (BS) con disciplinare n. 33292 dd. 23 giugno 2004, approvato con determinazione del dirigente del Servizio Sistemazione montana n. 315 dd. 17.05.2004.

Con riferimento all'introduzione dell'interrogazione in oggetto si fa presente che, per quanto attiene ai ghiacciai provinciali soggetti a sfruttamento sciistico (Marmolada e Presena), il Servizio Bacini montani, titolare della gestione del Demanio idrico provinciale (nel quale ricadono appunto anche i ghiacciai), ha attivato un gruppo di lavoro, che vede coinvolte anche altre Strutture provinciali competenti in materia di neve e valanghe, piste da sci e protezione della natura, con lo scopo di adeguare i disciplinari di concessione in essere con prescrizioni finalizzate all'applicazione di regole di buona tecnica nella gestione degli impianti da sci sul ghiacciaio.

In tal senso si è già operato per le stagioni 2006 e 2007 nei confronti della Società Tofana-Marmolada, mediante l'imposizione di precise indicazioni circa le modalità di gestione della pista da sci sul ghiacciaio della Marmolada. Analogamente si è in procinto di agire anche nei confronti della Società Carosello Tonale, come meglio specificato in seguito.

Ancora come informazione generale, preme evidenziare che il Servizio Bacini montani sta attualmente operando con proprie maestranze, sulla base di una specifica perizia di spesa, per la bonifica delle aree glaciali e periglaciali della Marmolada, dell'Adamello-Presanella e del Vioz-Cevedale, con la collaborazione della Sovrintendenza per i beni storico-artistici per quanto attiene il recupero di reperti risalenti al primo conflitto mondiale.

Premesso quanto sopra, con riferimento agli specifici quesiti dell'interrogazione in oggetto, si riportano di seguito alcuni elementi relativi al punto 1 (necessità di tutela del bene demaniale e divieto della pratica dello sci estivo), eventualmente utili per la risposta, non entrando invece nel merito del punto 2 (fruizione turistica alternativa dell'area):

- il gruppo di lavoro citato in premessa ha preso contatto lo scorso mese di aprile con la Società Carosello Tonale, per comunicare l'intenzione di imporre criteri operativi per la gestione delle piste da sci sul ghiacciaio, con particolare riferimento alla pratica dello sci estivo, in analogia a quanto attuato per la Marmolada. In quella

sede la Società ha fatto presente la rinuncia di fatto allo sci estivo, ritenendo più vantaggioso invece poter anticipare la stagione a settembre e posticiparla fino a giugno;

- nel contesto dei monitoraggi sui ghiacciai effettuati dall'Ufficio Previsioni e pianificazione della Provincia autonoma di Trento e col supporto della Società Carosello Tonale, si è provveduto ad effettuare un rilievo delle piste insistenti sul ghiacciaio. Ciò allo scopo di ridefinire la superficie demaniale utilizzata e procedere alla modifica delle concessioni in essere e delle relative prescrizioni per l'esercizio dello sci sul ghiacciaio, con particolare riferimento al blocco dell'attività qualora la copertura nevosa non risultasse adeguata ad evitare interferenze con il sottostante strato di ghiaccio;
- per quanto riguarda l'innnevamento artificiale, il gruppo di lavoro è stato integrato con un rappresentante del Servizio Utilizzazione acque pubbliche, allo scopo di valutare la compatibilità di tale pratica con la dinamica del ghiacciaio ed in relazione alla disponibilità della risorsa idrica necessaria.

Il nuovo Piano urbanistico provinciale, di cui con la deliberazione n. 1959 del 7 settembre 2007 è stata adottata la versione definitiva e approvato il relativo disegno di legge, ha assunto la tutela dei ghiacciai come obiettivo strategico per assicurare la conservazione di risorse ambientali non rinnovabili e insieme la sostenibilità delle trasformazioni d'uso del territorio.

In questo quadro è stata definita una nuova disciplina (art. 28, commi 4 e 5) per regolare gli interventi ammessi nell'ambito dei ghiacciai e orientarli alla razionalizzazione degli impianti e delle strutture esistenti, legati alla pratica dello sci, nonché alla valorizzazione ambientale e culturale. A tal fine la Giunta provinciale approva, per i ghiacciai, interessati un apposito programma volto a definire gli interventi ammissibili nel rispetto di precise condizioni:

- deve essere garantita l'integrità strutturale del ghiacciaio, anche con riguardo alla pratica dello sci;
- le misure di razionalizzazione e gli interventi di valorizzazione devono garantire un miglioramento ambientale e paesaggistico.

Con riferimento al regime di salvaguardia, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo PUP e dei relativi provvedimenti attuativi, la deliberazione di adozione ha confermato che rientrano in tale regime le "invarianti" di cui all'art. 8, tra cui sono compresi i ghiacciai. Ne consegue che il rilascio di titoli abilitativi edilizi che interessano i ghiacciai, ferme restando le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, è subordinato al nulla-osta della Giunta provinciale che dovrà valutare la coerenza degli interventi proposti rispetto al disegno del nuovo Piano.

Distinti saluti.

- Lorenzo Dellai -